La scrittrice Violaine Bérot: «Un libro è come un figlio»

ELENA COMMESSATTI

L'intervista

Violaine Bérot e il suo suggestivo *Come animali* (La Nuova Frontiera, 228 pagine, 17 euro) arrivano a Udine. La famosa autrice francese, che vive isolata in montagna, sarà ospite della Libreria Moderna oggi, mercoledì 21, alle 18 in un incontro tradotto da Magdalena Herbst.

Il libro, un noir rurale composto come un'umanissima inchiesta polifonica, è un piccolo gioiello di scrittura. Tradotto già in undici paesi, spesso adattato per il teatro è regolarmente studiato in classe dagli studenti delle scuole superiori.

Cominciamo dalla sua vita. Perché ha scelto di allontanarsi dalla città?

«Sono nata e cresciuta in una piccola valle di montagna, negli Alti Pirenei. A 17 anni mi sono trasferita in città per studiare filosofia e, soprattutto, informatica. Ho vissuto in città fino all'età di 30 anni, lavorando come informatica e pubblicando i miei primi romanzi. È allora che mi sono detta che la mia vita non aveva alcun senso. Dovevo tornare in montagna e dedicarmi a quello che avevo sempre desiderato fare: un piccolo allevamento di bestiame di razze rustiche. Ho rinunciato alle comodità e al mio buon stipendio, ma ho svolto un lavoro appagante in un contesto fantastico, e decidevo tutto da sola. Fisicamente era molto duro; dopo dodici anni il mio corpo ha ceduto, ho contratto una grave malattia (la malattia di Lyme) e ho dovuto smettere. Mi sono consolata ricominciando a scriver».



La scrittrice francese Violaine Bérot che sarà oggi a Udine

Davvero la città non le manca?

«No. Non ho mai rimpianto questa scelta di vita. Non sono felice in città. Non sopporto né il rumore, né la folla, né le luci artificiali. Sono un po' come il personaggio di Orso in Come animali...».

Che cos'è il progetto di scrittura triennale a cui fa riferimento, e di cui "Come animali" è il primo frammento?

«All'inizio volevo scrivere un libro su come cerchiamo di costruire insieme la nostra società. Ben presto ho capito che dovevo suddividere il progetto in più romanzi distinti. Come animali parla delle persone diverse e del posto che facciamo fatica a trovare per loro nella nostra società. C'est plus beau là-basaffronta la grande crepa che si sta

aprendo tra i nostri buoni propositi e ciò che facciamo realmente delle nostre vite. Du côté des vivants racconta il delicato rapporto con la morte dei nostri cari. Sono tre libri politici, anche se non sembrano esserlo».

Perché crede che i suoi libri abbiano così successo?

«Scrivo di emozioni e i miei libri (in particolare Come animali) sono molto sinceri: ognuno può trovarvi qualcosa che lo riguarda e che lo scuote emotivamente. Inoltre, non sono mai ambientati in un luogo specifico. Come animali potrebbe svolgersi in Italia. I nomi dei luoghi sono inventati, non descrivo né i paesaggi né le persone: ogni lettore vede ciò che vuole. Mi commuove sempre molto quando qualcuno dall'altra parte del mondo mi scrive per dirmi che uno dei miei libri racconta esattamente la sua vita. Mi piace che ci si possa ritrovare nei miei testi, indipendentemente dalla propria cultura, lingua, età o estrazione sociale. Quando dite che i miei libri hanno successo, mi viene da sorridere perché in Francia non sono un'autrice molto nota. I piccoli librai mi conoscono e mi sostengono con grande entusiasmo, i lettori mi sono molto fedeli e leggono tutto ciò che scrivo (ho scritto una quindicina di libri), ma l'ambiente letterario parigino mi conosce poco! Sono più conosciuta in lingua spagnola (in Spagna e in America Latina) che nella mia lingua originale, il che è strano...».

LA PRESENTAZIONE

Appuntamento con Come animali oggi alla 18 alla Libreria Moderna Udinese

Cos'è un libro?

«È come un figlio: bisogna lasciarlo crescere, vivere esperienze sorprendenti. Adoro che alcuni dei miei libri tornino a esistere dopo essere rimasti in letargo per qualche anno. Mi piace essere un'autrice i cui libri non seguono lo stesso ritmo del resto della produzione letteraria francese. E poi mi piace accompagnare i miei testi, non alle grandi fiere del libro, ma in luoghi insoliti: piccole librerie, club di lettura... Mi piace lasciarmi sorprendere dalla vita dei miei libri e dagli incontri che mi regalano. Mi piace la vita che vivo grazie a loro».